METROPOLI
STRATEGICHE

Città metropolitane
PROSPETTIVE NUOVE

CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

Agenzia per la Coesione Territoriale

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Funzione Pubblica

anci

PON GOVERNANCE E CAPACITÀ ISTITUZIONALE 2014-2020

bologna
piano strategico
metropolitano

Conoscere la Città metropolitana di Bologna

webinar formativi

MODULO 1 - La Città metropolitana di Bologna: un profilo ad alta definizione

Strumenti innovativi per leggere il territorio: una fotografia dell'area metropolitana di Bologna

Servizio Studi e Statistica per la programmazione strategica

31 marzo 2020

L’attività demoscopica dell’Ente - presentazione

Il **Servizio Studi e Statistica per la Programmazione Strategica** della Città Metropolitana di Bologna, nell’intento di analizzare le dinamiche sociali, economiche e produttive del territorio in tutti i suoi aspetti e fornire quindi le basi conoscenza integrata tra dati istituzionali e dati soggettivi a supporto delle politiche locali, **svolge un’intensa attività di rilevazione demoscopica finalizzata a rilevare**:

opinioni **comportamenti** **bisogni** **domande**

della società (cittadini, imprese, altri enti territoriali).

Le origini

- Si tratta di uno strumento assolutamente peculiare e unico nel panorama della pubblica amministrazione italiana.
- L'attività demoscopica del Servizio Studi **inizia nel 1997**, come strumento operativo della Provincia di Bologna e della Conferenza Metropolitana dei Sindaci dell'Area bolognese.
- Negli anni il Servizio ha sviluppato tale attività, ampliando sia la varietà delle tematiche trattate che i livelli territoriali di riferimento, rivolgendosi all'intero sistema di governo locale, rappresentato da:
  - i settori dell'Ente di appartenenza;
  - altri enti locali: Comuni, Unioni di Comuni, Province, Regione;
  - agenzie/aziende erogatrici di servizi pubblici (SRM, Tper, Hera, ecc.);
  - altri Enti istituzionali di rilievo nazionale ed internazionale.

L’importanza dell’attività nel contesto normativo

- Dal 1993 le riforme della PA determinano e confermano l’importanza fondamentale che l’**ascolto dei soggetti destinatari dei servizi pubblici** (per misurare la qualità dei servizi e per rilevarne i fabbisogni) assume all’interno delle Organizzazioni Pubbliche.
- Tale ascolto consente di porre le basi di una **relazione con i cittadini**, basata sul **reciproco coinvolgimento nelle decisioni** relative alle politiche territoriali e all’organizzazione e al miglioramento dei servizi.
- In particolare, in forza dei principi contenuti nei Decreti legislativi **150/2009 e 74/2017** in materia di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni, è stato introdotto il **Sistema di misurazione e valutazione della performance** delle organizzazioni pubbliche, che è alla base, tra le priorità, del **miglioramento della qualità del servizio** pubblico offerto dall’Ente.
  Gli ambiti di misurazione e valutazione della performance organizzativa riguardano, tra gli altri, **l'attuazione e il conseguimento di politiche collegate ai bisogni e alle esigenze della collettività** e la **rilevazione del grado di soddisfazione** dei destinatari delle attività e dei servizi, anche attraverso modalità interattive.

Obiettivi dell'attività demoscopica

L'ascolto puntuale degli attori del tessuto sociale e produttivo permette di operare:

- **valutazioni ex-ante**: indagando bisogni, attese e domande sociali che i cittadini, gli utenti e gli attori economici rivolgono alle Istituzioni, destinati ad avere ricadute dirette sulle scelte del governo locale;
- **valutazioni in itinere**: monitorando lo stato di avanzamento di progetti dell'Amministrazione, al fine di sviluppare eventuali azioni correttive;
- **valutazioni ex-post**: dell'impatto delle politiche pubbliche, tese a stabilire in quale misura un intervento abbia contribuito a modificare la situazione preesistente nella direzione auspicata;
- **valutazioni dell'efficacia degli interventi pubblici**: rilevando le opinioni degli utenti sul gradimento nei confronti di nuovi progetti infrastrutturali o servizi pubblici;
- **misure dello "stato di salute" delle amministrazioni** (fiducia nelle istituzioni, conoscenza delle azioni di governo, condivisione delle scelte amministrative);
- **misure del benessere soggettivo della popolazione:** qualità della vita.

SERVIZIO STUDI E STATISTICA PER LA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA
Città metropolitana
Esigenze informative
Enti Locali
Esigenze informative
Società partecipate
Esigenze informative
Altri Enti
ATTIVITÀ DEMOSCOPICA
INDAGINI CAMPIONARIE E RICERCHE
DATI ISTITUZIONALI STATISTICHE UFFICIALI
ANALISI E RAPPRESENTAZIONE DEI RISULTATI
Approfondimenti Analitici
Creazione di Indicatori
Mappe Tematiche
Report
DIFFUSIONE
SUPPORTO
• Sito Web
• Presentazioni pubbliche
• Pubblicazioni
• Seminari
POLITICHE DI GOVERNO E PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO:
• Economiche
• Sociali
• Strutturali

Aree tematiche di ricerca

- **Gradimento dei servizi** (servizi all'infanzia, scuole, …);
- **Governo e società locale** (qualità della vita, qualità del governo locale, bisogni socio-assistenziali, …);
- **Mobilità e Trasporti** (trasporto pubblico locale, struttura della mobilità, logistica delle merci, …);
- **Sicurezza** (percezione della sicurezza, politiche per la sicurezza, vittimizzazione);
- **Economia e Lavoro** (precarietà e lavoro, consumi, imprese, ..);
- **Ambiente** (raccolta differenziata dei rifiuti, consumi energetici).
- **Società, cultura e sondaggi di opinione** (capitale culturale, condizione giovanile, volontariato, ...).

Tipologia di indagini

Le **rilevazioni** possono essere:

- **ad hoc**
- **periodiche** (per monitorare l'evoluzione temporale del fenomeno indagato)

Sono state utilizzate diverse **metodologie di raccolta dei dati**:

- **indagini telefoniche** (metodo C.A.T.I., *Computer Assisted Telephone Interviewing*);
- **indagini sul campo** (questionari strutturati che prevedono la somministrazione delle interviste su mezzo cartaceo sia *face-to-face* che auto compilate);
- **indagini on line** (meodo C.A.W.I., *Computer Aided Web Interviewing*);
- **focus group**.

Intermodularità: a seconda della necessità conoscitive, le diverse tecniche quantitative e qualitative possono essere integrate tra di loro, generando procedure partecipate complesse.

Integrazione delle fonti: il Servizio ha la possibilità di realizzare, a vari livelli territoriali, studi demografici, sociali ed economici ricorrendo all'utilizzo di dati istituzionali, in modo tale che i dati demoscopici soggettivi possano fornire un'interpretazione dei motivi e delle dinamiche che generano i cambiamenti strutturali nella società, fotografati dalle statistiche ufficiali.

Fasi delle indagini

Tutte le **fasi di produzione delle indagini** sono realizzate dal Servizio, permettendo la raccolta e l'elaborazione dei risultati in modo tempestivo, secondo criteri di economicità e con un controllo della qualità del processo costante:

① strutturazione del **disegno di ricerca** in base a esigenze conoscitive e analisi del contesto;
② definizione del disegno di **campionamento**;
③ definizione del **questionario**;
④ realizzazione di **indagini pilota** per testare questionario e impianto dell'indagine;
⑤ selezione, formazione e gestione degli **intervistatori**;
⑥ **implementazione** del progetto su **software** specifico per la gestione di indagini;
⑦ **realizzazione** delle interviste;
⑧ **controllo di qualità** dei dati raccolti;
⑨ **elaborazione** dei dati, con produzione di tabelle descrittive e approfondimenti analitici;
⑩ **analisi e lettura critica** dei dati e conseguente redazione di **report** e **cartografie**.

La struttura

Per quanto riguarda la fase di raccolta delle interviste e la registrazione dei dati raccolti, l'Ente si è dotato di una struttura interna dedicata: una sala con 18 postazioni CATI, ciascuna corredata di personal computer, telefono e cuffie con microfono incorporato.

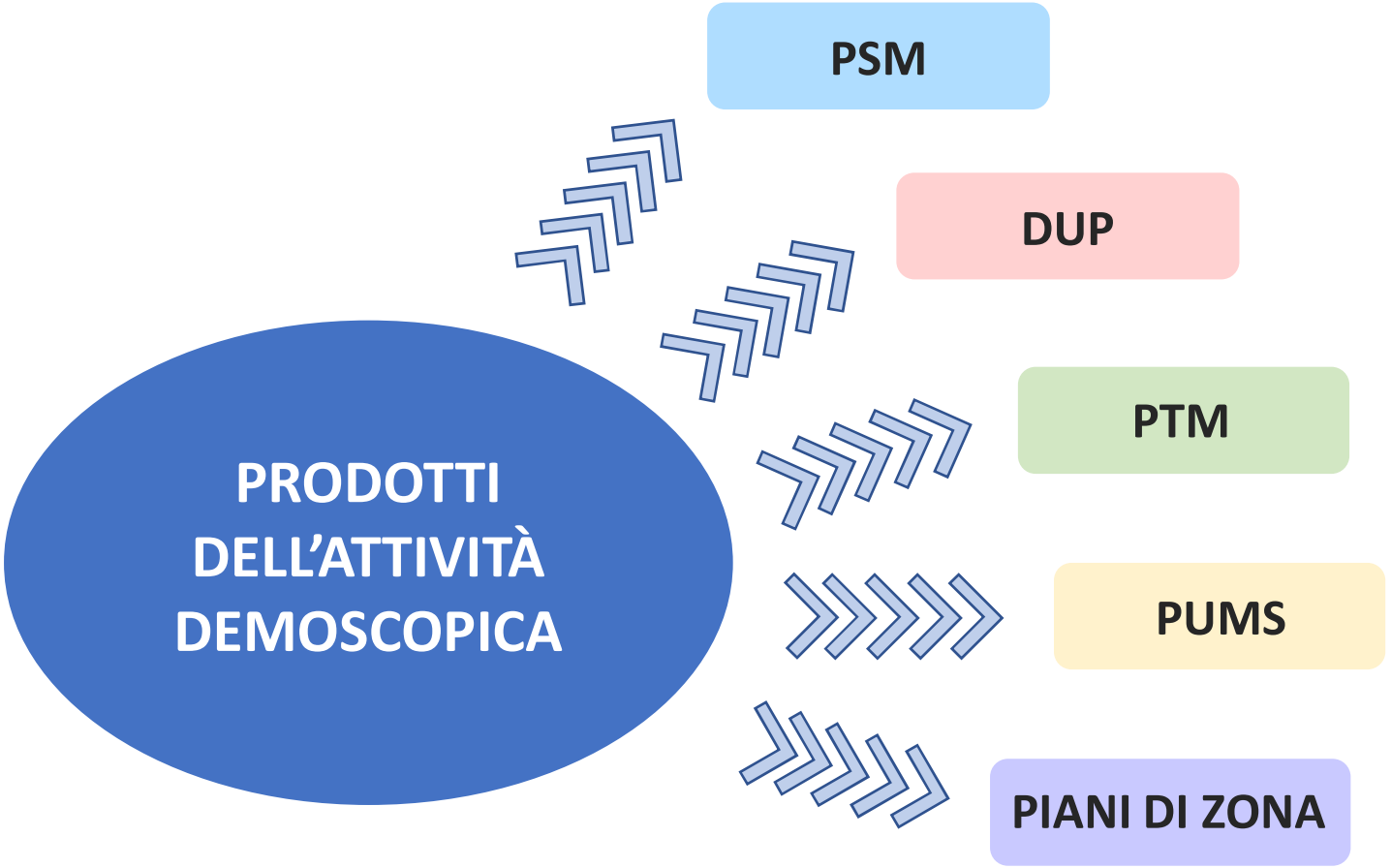
Rappresentazione e diffusione dei dati

Aspetto rilevante riguarda le attività di reportistica e rappresentazione dei dati, ottenute trasformando il dato elaborato in informazioni di maggiore comprensibilità e utili all'interpretazione dei fenomeni analizzati.

La fruibilità dei dati è assicurata dalla natura pubblica del servizio ed il libero accesso ai risultati finali è permesso tramite il sito web:

http://inumeridibolognametropolitana.it/ricerche-demoscopiche-0

Supporto agli strumenti di pianificazione



La qualità della vita nella Città metropolitana e nel Comune di Bologna (monitoraggio 2019)

• Indagine svolta dal Servizio Studi e Statistica per la Programmazione Strategica - Direzione Generale della Città metropolitana di Bologna, nell'ambito della **collaborazione funzionale fra gli uffici specialistici competenti della Città metropolitana di Bologna e del Comune di Bologna** in tema di statistica e ricerche demografiche, sociali ed economiche.

• Il progetto è parte integrante del DUP e del Piano della Performance di Città metropolitana e Comune di Bologna, con la prospettiva di orientare gli interventi sul territorio e individuare ulteriori criteri di valutazione dell'efficacia amministrativa.

• L'indagine nasce con l'intento di sopperire alle carenze informative del BES delle Province e di UrBes, legate alla ridotta disponibilità di indicatori di natura soggettiva inerenti alle tematiche della qualità della vita e del benessere equo e sostenibile e orientate alle strategie per lo sviluppo sostenibile.

Obiettivi e articolazione dell'indagine

OBIETTIVO DELL'INDAGINE: monitoraggio sulla valutazione soggettiva della **qualità della vita e del benessere personale** nell'intera area metropolita bolognese.

METODO DI INDAGINE: indagine **demoscopica campionaria** realizzata con metodo CATI (*Computer Assisted Telephone Interview*).

NUMERO INTERVISTE: 3.000 interviste complessive (popolazione maggiorenne): 2.000 a Bologna + 1.000 nel resto del territorio metropolitano.
CAMPIONAMENTO: stratificato per zona e **proporzionale** per genere ed età della popolazione.

LETTURA DEI RISULTATI: significativa per zone: Comune di Bologna, Cintura, Pianura, Collina-montagna e Quartieri di Bologna.

CONFRONTO CON DATI REGIONALI E NAZIONALI: misure del BES (Benessere Equo e Sostenibile) e dell'INDAGINE MULTISCOPO ISTAT sugli aspetti della vita quotidiana delle famiglie.

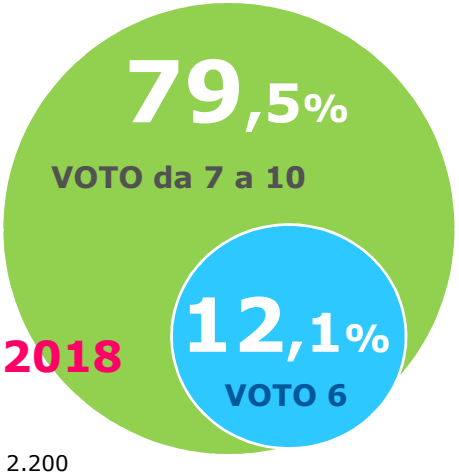
Temi trattati

- Caratteristiche socio-demografiche del rispondente
- Famiglia e aiuti familiari ai giovani
- Condizione economica del rispondente o della famiglia
- Problemi della realtà di oggi
- Qualità della vita nel comune e nella zona
- Gradimento dei servizi
  - *Approfondimento sul servizio rifiuti*
  - *Approfondimento sui servizi sociali agli anziani*
- Consumo culturale
- Capitale sociale
- Stato di salute psico-fisica
- Benessere soggettivo

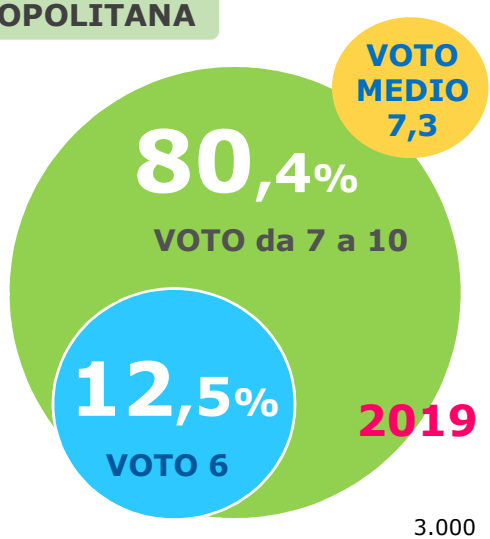
LA QUALITÀ DELLA VITA

Dia un voto da 0 a 10 alla qualità della vita nel suo Comune

CITTÀ METROPOLITANA



2.200
Individui intervistati



3.000
individui intervistati

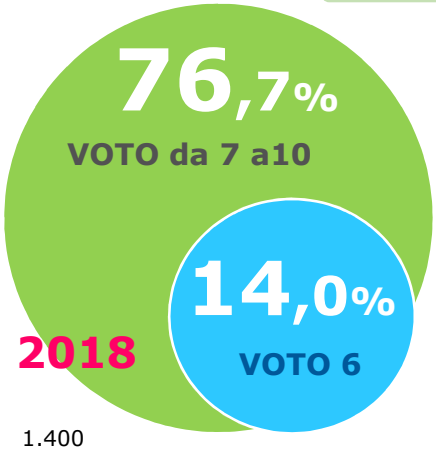
La qualità della vita nei 55 Comuni dell'area metropolitana bolognese si conferma alta: più di nove cittadini su dieci attribuiscono un voto dal 6 in su al territorio in cui vivono.

Il voto medio complessivo è pari a 7,3.

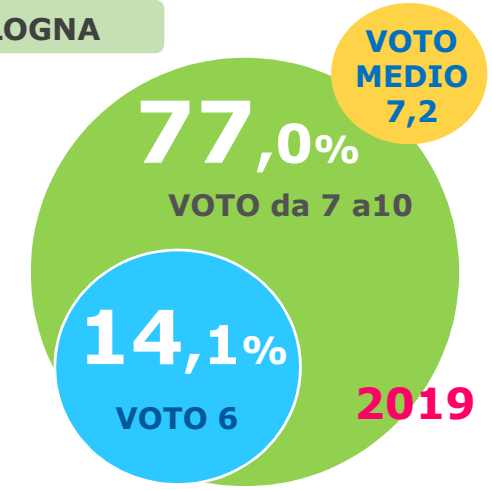
Un'uguale valutazione si registra nel Comune di Bologna.

A portare in alto la qualità della vita sono i servizi.

BOLOGNA

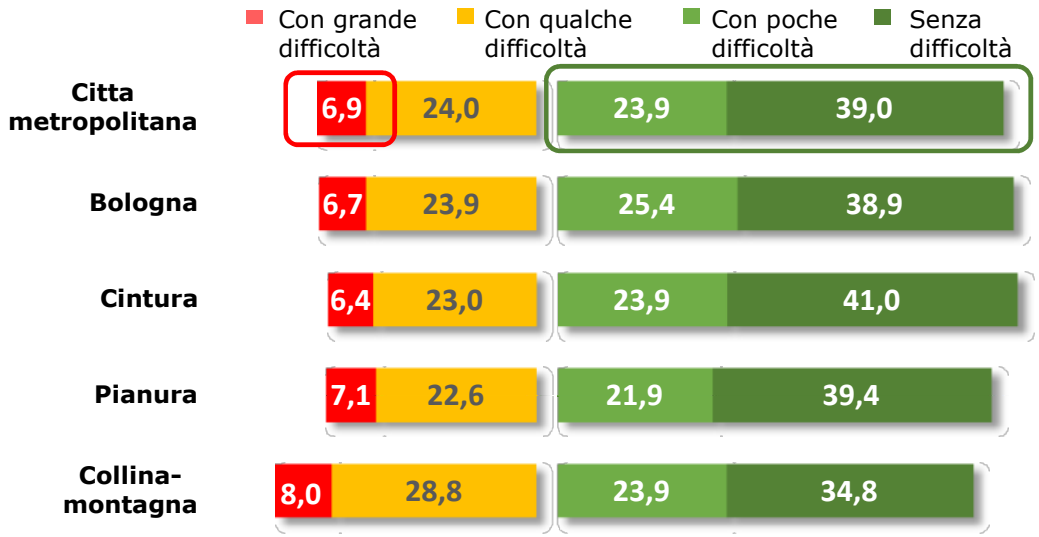


1.400
Individui intervistati



2.000
individui intervistati

LA CONDIZIONE ECONOMICA



Lei/la sua famiglia, come riesce ad arrivare alla fine del mese?

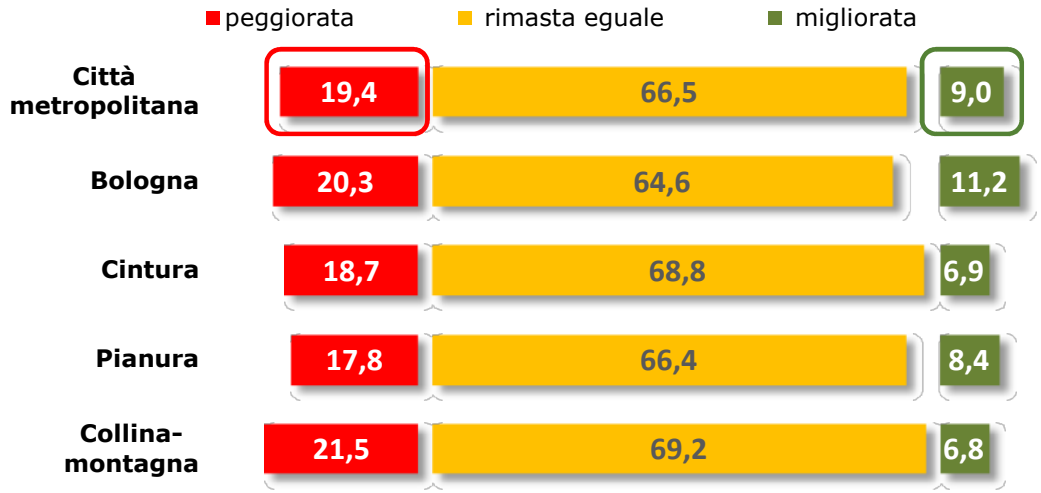
La maggior parte dei bolognesi reputa accettabili le proprie condizioni economiche: il 63% riesce ad arrivare a fine mese senza difficoltà o quasi.

Ammonta al 7% l'area di forte disagio.

Rispetto all'anno scorso la sua situazione economica è:

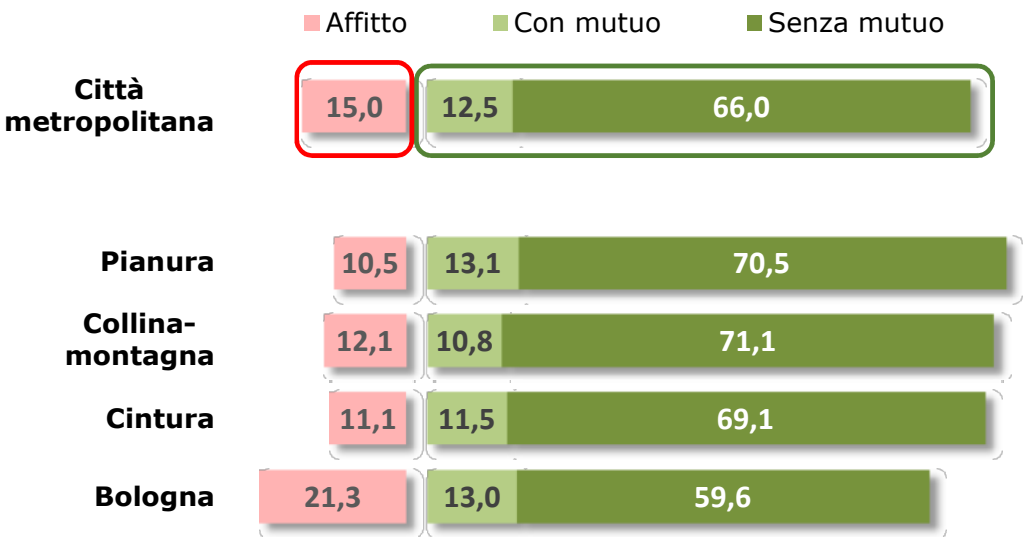
Il 19% accusa un peggioramento rispetto allo scorso anno a fronte del 9% che dichiara un miglioramento.

Risultati meno favorevoli nelle aree appenniniche.



LA CONDIZIONE ECONOMICA

Titolo di godimento dell'abitazione

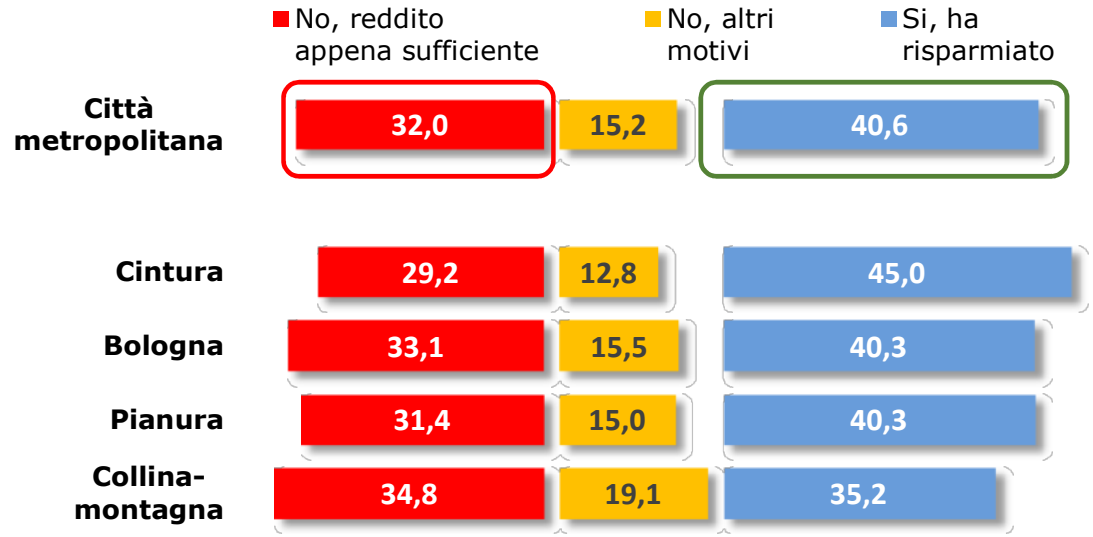


La proprietà abitativa interessa 8 cittadini metropolitani su 10, di cui 7 senza l'onere del mutuo. È diffusa con maggior intensità nel resto del territorio.

Mentre l'affitto incide soprattutto nel capoluogo.

Capacità di risparmio negli ultimi 12 mesi

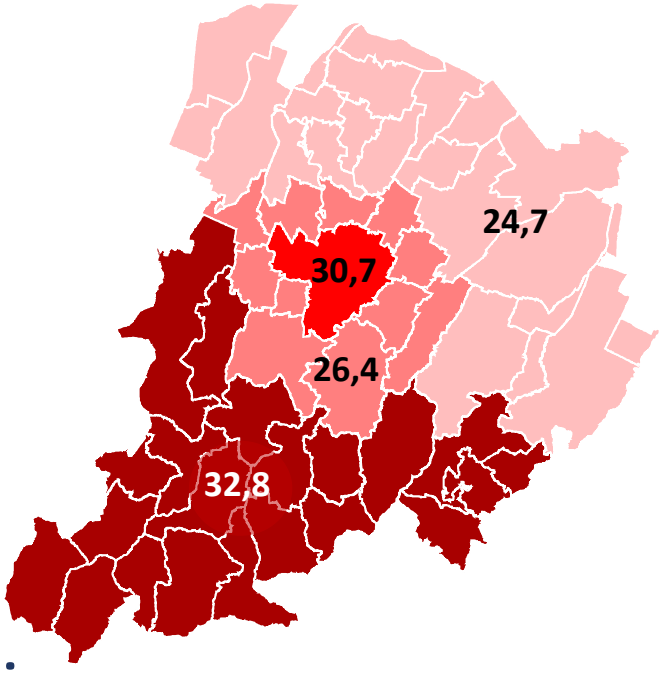
Come nel 2018, il 40% degli intervistati è riuscito a risparmiare, a fronte di un 32% che dispone di un reddito appena sufficiente per vivere.



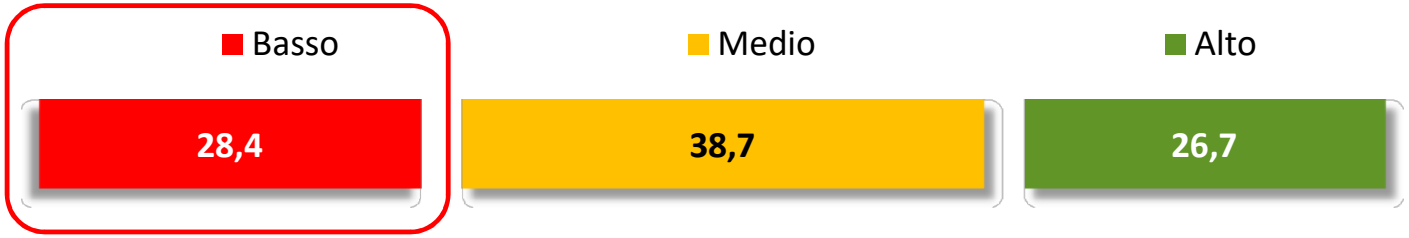
TENORE DI VITA
Profilo sintetico

Definizione di un indicatore ottenuto come sintesi delle variabili di autovalutazione economica:

- *titolo di godimento dell'abitazione*
- *capacità di arrivare alla fine del mese*
- *miglioramento o peggioramento della situazione economica rispetto allo scorso anno*
- *capacità di risparmio nell'ultimo anno*
- *soddisfazione della propria situazione economica.*



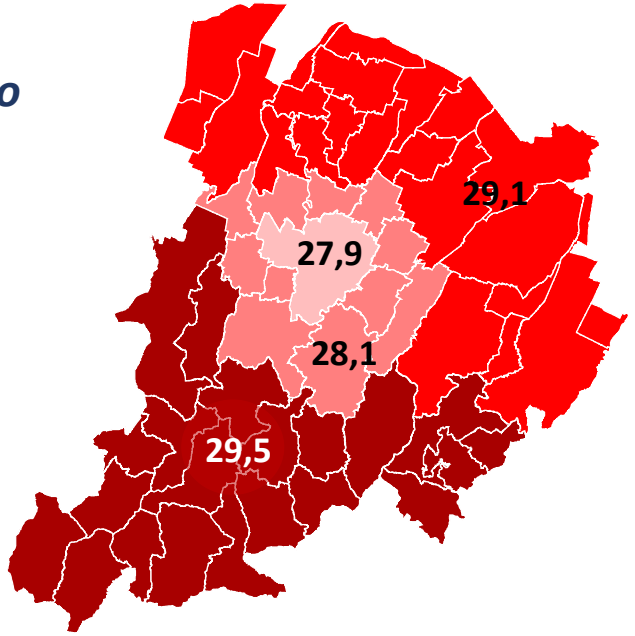
Il profilo esprime una valutazione soggettiva del proprio tenore di vita (diverso dal reddito), con 3 livelli:



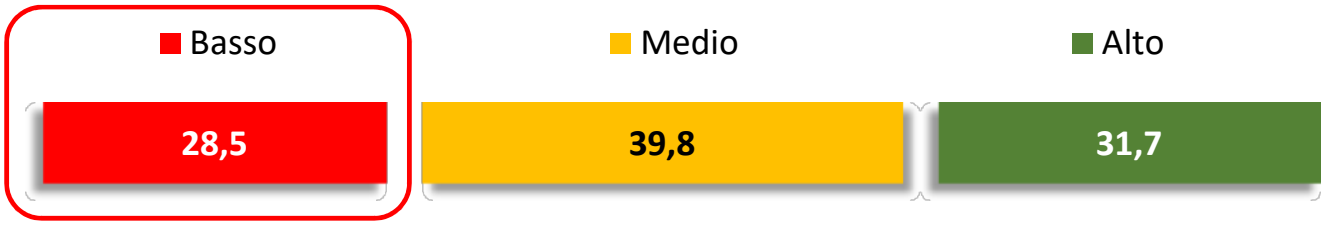
CAPITALE SOCIALE
Profilo sintetico

Definizione di un indicatore ottenuto come sintesi delle variabili della partecipazione e legami sociali dell'individuo:

- ***partecipazione a iniziative o svolgimento di attività di volontariato negli ultimi 12 mesi***
- ***fiducia o sfiducia nella gente***
- ***possibilità di fare affidamento sull'aiuto di parenti***
- ***possibilità di fare affidamento sull'aiuto di amici o conoscenti***
- ***soddisfazione della relazioni amicali***
- ***soddisfazione delle relazioni famigliari***



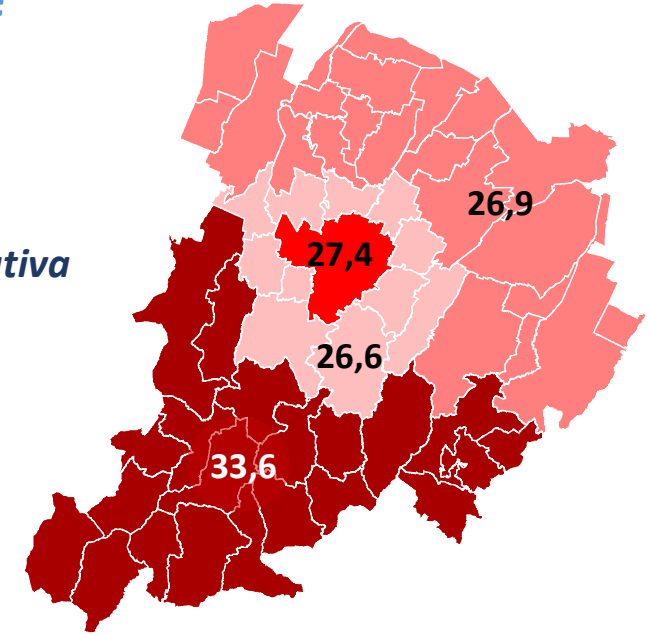
Il profilo esprime la solidità del legame sociale tra l'intervistato e il mondo che lo circonda, con 3 livelli di classificazione:



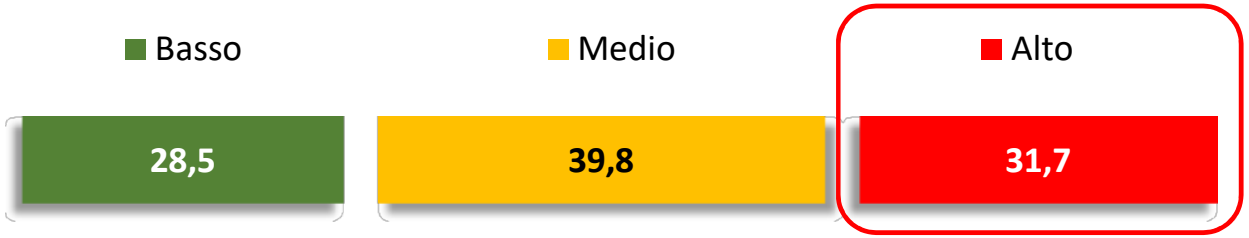
DISAGIO PERSONALE E FAMIGLIARE
Profilo sintetico

Definizione di un indicatore ottenuto come sintesi delle variabili strutturali e di benessere soggettivo:

- *titolo di studio*
- *condizione professionale*
- *numerosità famigliare*
- *composizione del nucleo famigliare*
- *presenza di persone anziane da accudire e gravosità dell'impegno*
- *miglioramento o peggioramento della situazione personale nei prossimi 5 anni.*
- *stato di salute psico-fisica*
- *soddisfazione del tempo libero*
- *soddisfazione della condizione abitativa*
- *soddisfazione della propria vita*



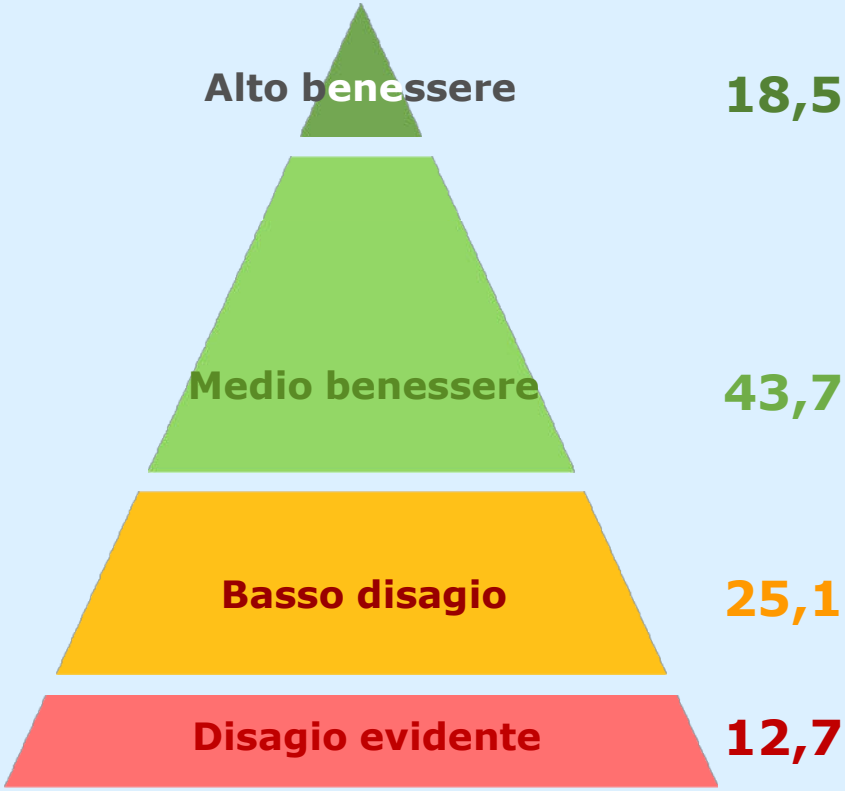
Il profilo esprime il benessere/malessere strutturale e psicologico individuale, con 3 livelli di classificazione:



DISAGIO SOCIALE

Profilo sintetico complessivo

Piramide del benessere/disagio sociale
(autovalutazione dei cittadini metropolitani bolognesi)



Indicatore ottenuto come sintesi dei 3 profili auto-valutativi:

- *tenore di vita percepito*
- *capitale sociale*
- *disagio personale e familiare*

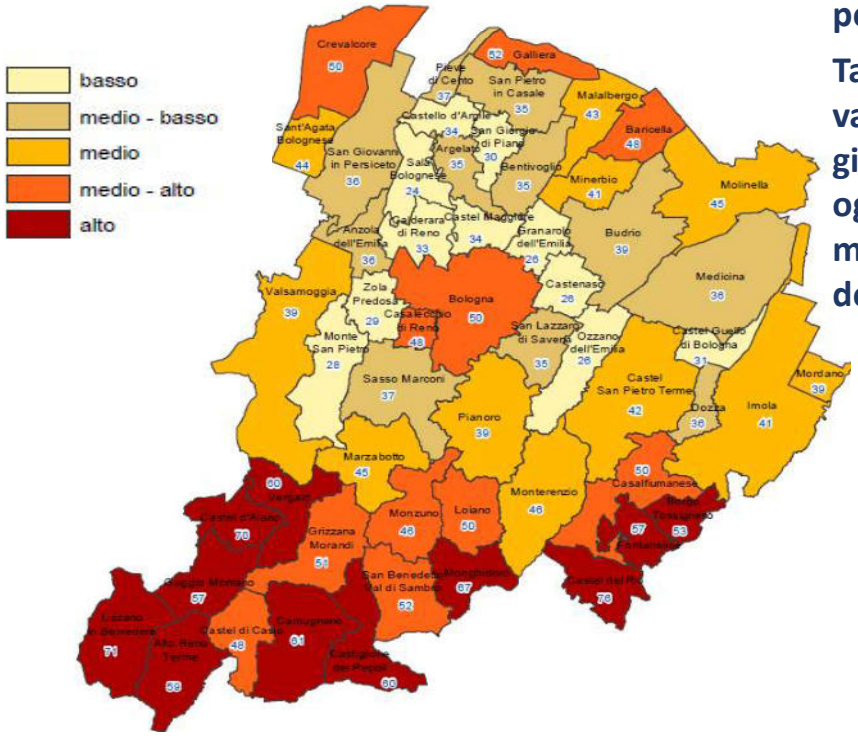
Il profilo esprime il benessere/disagio sociale secondo un'accezione multidimensionale, con 4 livelli di classificazione:

- Alto benessere
- Medio benessere
- Basso disagio
- Evidente disagio

CONFRONTO TRA INDICATORI DI DISAGIO SOCIALE E DI FRAGILITA' OTTENUTI CON DATI SOGGETTIVI E OGGETTIVI

FRAGILITÀ POTENZIALE
Indicatore sintetico complessivo

DATI OGGETTIVI

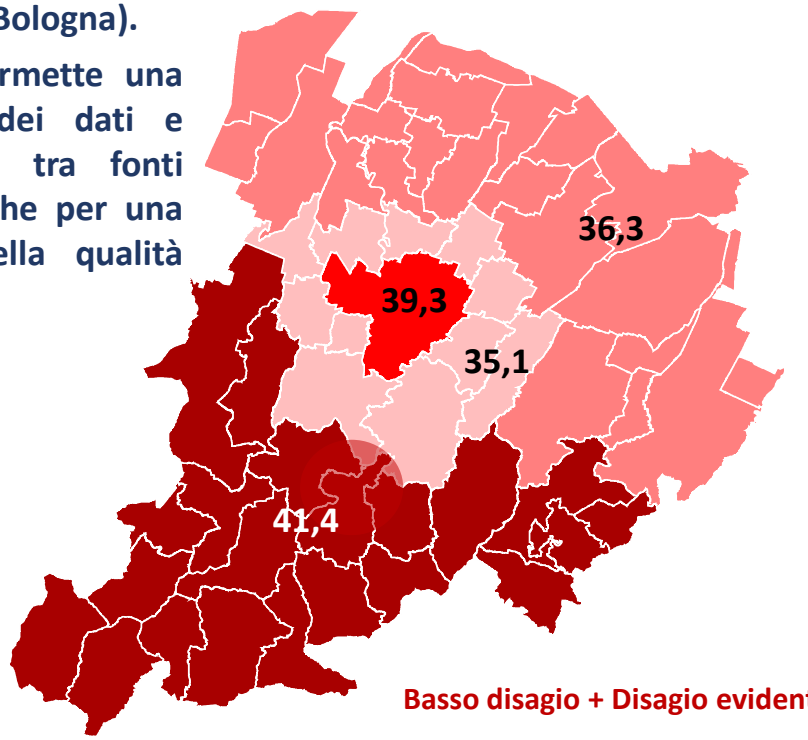


Entrambi gli indicatori sintetici individuano le medesime zone affette da una maggiore incidenza di situazioni di disagio sociale e di fragilità potenziale (aree appenniniche e, a seguire, Bologna).

Tale corrispondenza permette una validazione reciproca dei dati e giustifica l'integrazione tra fonti oggettive e demoscopiche per una misura complessiva della qualità della vita.

DISAGIO SOCIALE
Profilo sintetico complessivo

VALUTAZIONI SOGGETTIVE



Il Trasporto Pubblico Locale

Comportamenti di mobilità e opinioni dei cittadini metropolitani bolognesi

• **Indagine svolta** dalla Città metropolitana di Bologna in convenzione con SRM - Reti e Mobilità srl, **in conformità con gli obiettivi contenuti nel DUP della Città metropolitana 2017-2019**, e con quelli assegnati a SRM e da essa conseguiti, che prevede l'effettuazione, con cadenza annuale, di un'indagine sul bacino metropolitano di Bologna riguardante le abitudini di mobilità e la qualità percepita del trasporto pubblico.

• Indagine che si è ampliata e arricchita per **fornire una base dati specificamente rivolta alle elaborazioni del PUMS, il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile** adottato dalla Città metropolitana di Bologna, che necessita ai fini del **suo aggiornamento di un monitoraggio periodico**.

Obiettivi e articolazione dell'indagine

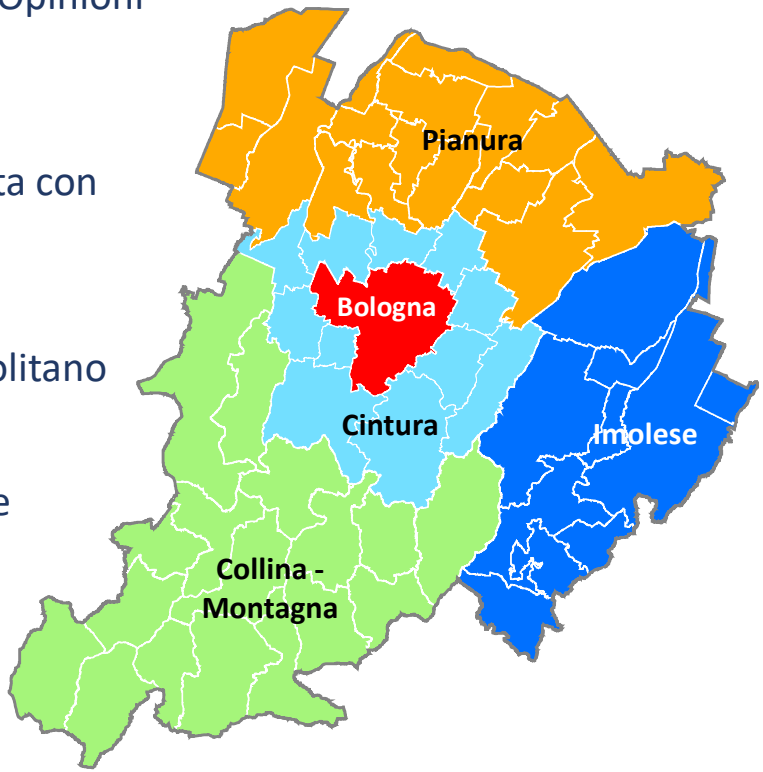
OBIETTIVO DELL'INDAGINE: monitoraggio della struttura della mobilità individuale sistematica e non sistematica. Soddisfazione degli utenti del trasporto pubblico locale. Opinioni sulle proposte per incentivare il trasporto pubblico e sulle politiche per la mobilità pubblica nell'area bolognese: il PUMS.

METODO DI INDAGINE: indagine **demoscopica campionaria** realizzata con metodo CATI (*Computer Assisted Telephone Interview*).

NUMERO INTERVISTE: 2.000 interviste complessive (popolazione con età compresa tra i 14 - 85 anni): 1.500 casi nel territorio metropolitano + 500 a Bologna.

CAMPIONAMENTO: stratificato per zone e **proporzionale** per genere ed età della popolazione.

LETTURA DEI RISULTATI: significativa per zone: Comune di Bologna, Cintura, Pianura, Imolese, Collina-Montagna.



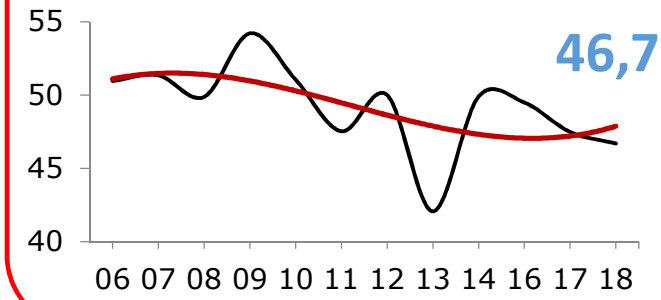
MOBILITÀ NEI GIORNI FERIALI PER LAVORO E STUDIO

Motivi di spostamento (serie storica)

linea dei dati

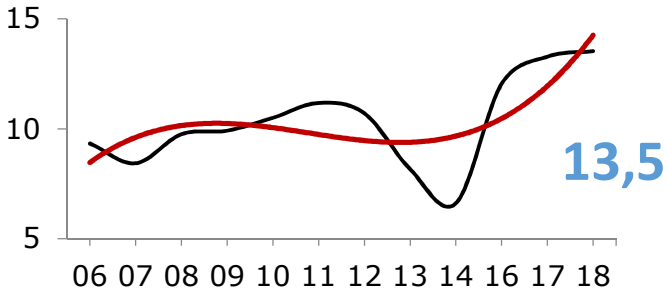
linea di tendenza

Esce per motivi di lavoro



Il lieve calo, rispetto al 2017, di coloro che escono per motivi di lavoro, influisce sulla tendenza in crescita degli ultimi anni comprimendone in parte l'andamento

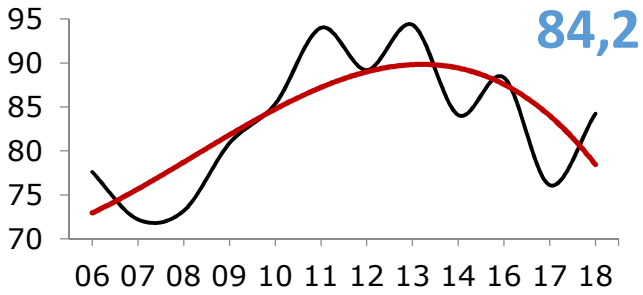
Esce per motivi di studio



Gli spostamenti per motivi di studio presentano un andamento crescente sia in termini tendenziali che congiunturali

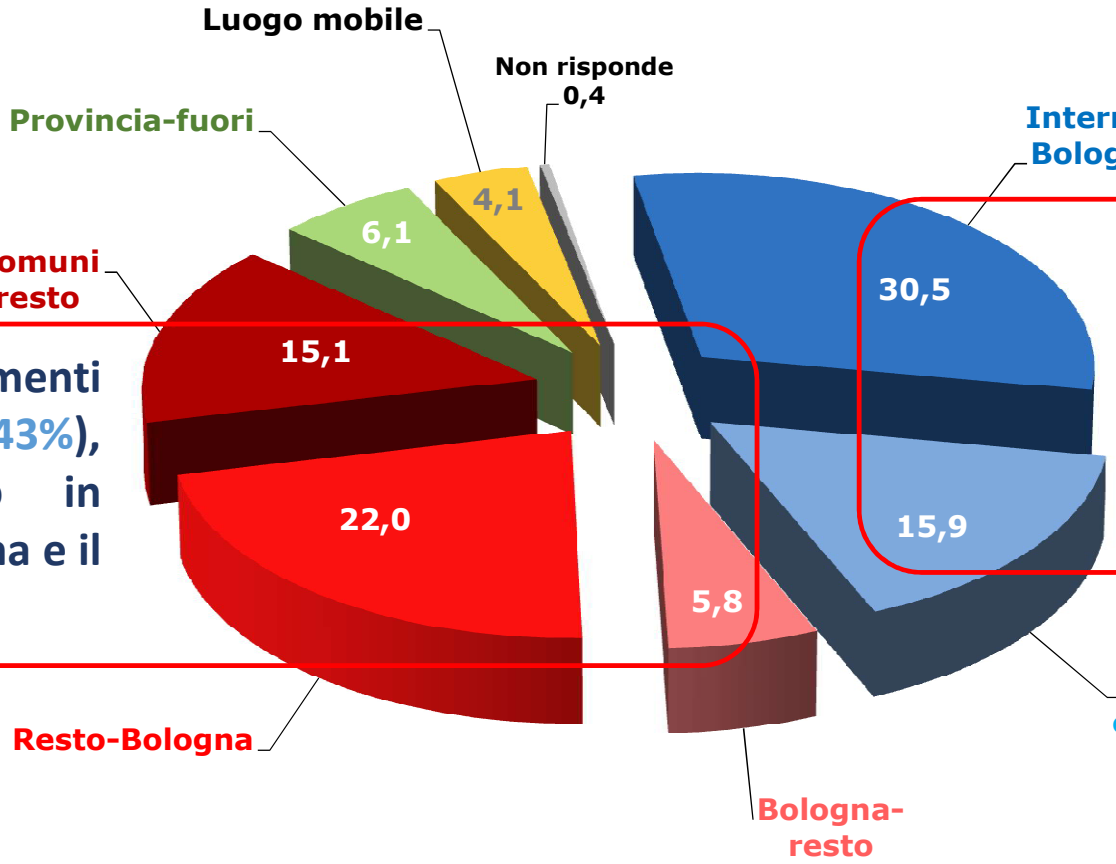
Continua la flessione di coloro che si muovono per motivi erratici, nonostante un buon recupero rispetto al dato dello scorso anno

Esce per altri motivi



MOBILITÀ NEI GIORNI FERIALI PER LAVORO E STUDIO

Origine-Destinazione degli spostamenti

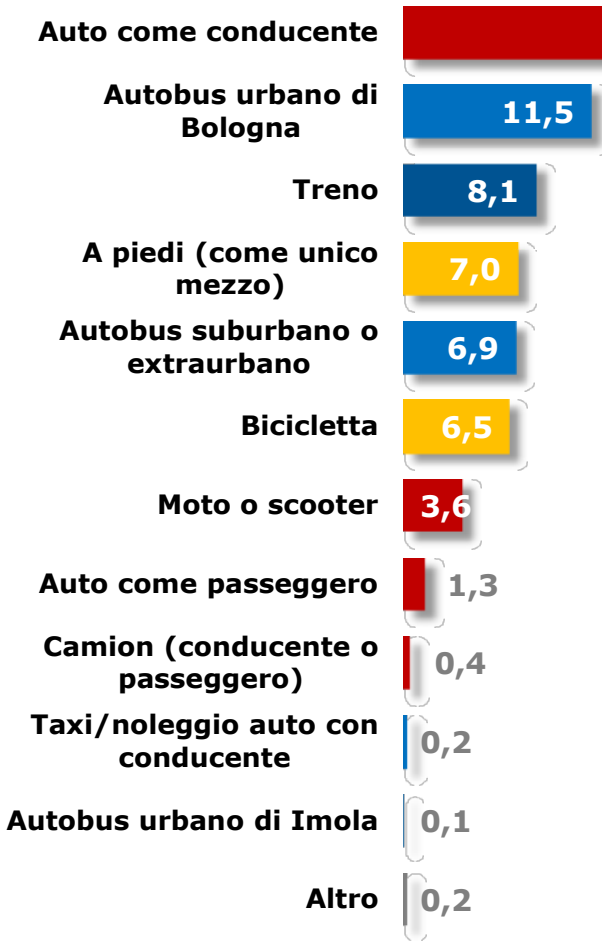


Tra gli spostamenti intercomunali (43%), il 22% sono in entrata a Bologna e il 6% in uscita

Predominanza degli spostamenti sistematici contenuti all'interno dei propri confini comunali (46%), soprattutto dei cittadini di Bologna

MOBILITÀ NEI GIORNI FERIALI PER LAVORO E STUDIO

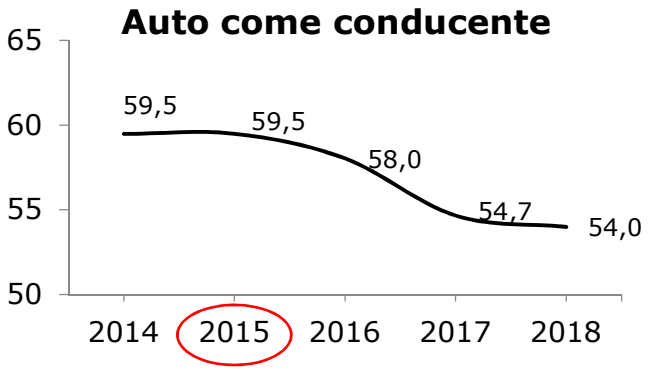
Mezzo prevalente utilizzato

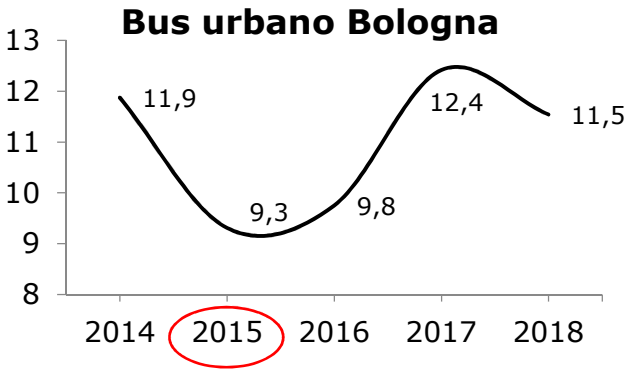


59 Il 59% dei cittadini metropolitani utilizza mezzi privati a motore per spostamenti sistematici. L'automobile è nettamente prevalente.

27 I mezzi pubblici, treno e autobus, rappresentano l'alternativa principale al mezzo privato.

14 Il 14% degli spostamenti sono di natura ciclopedonale

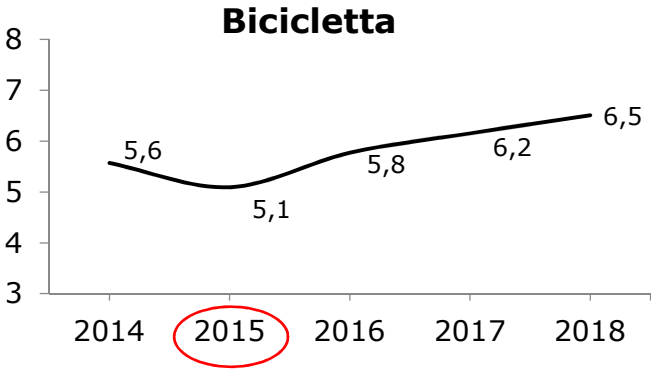


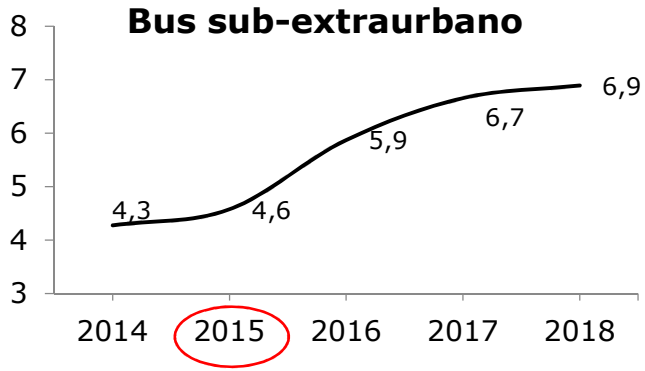


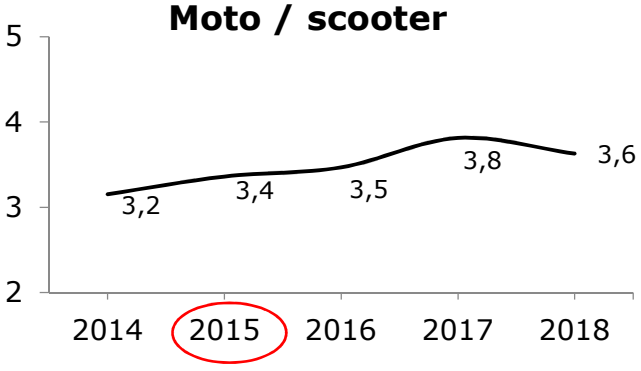
MOBILITÀ NEI GIORNI FERIALI PER MOTIVI SISTEMATICI

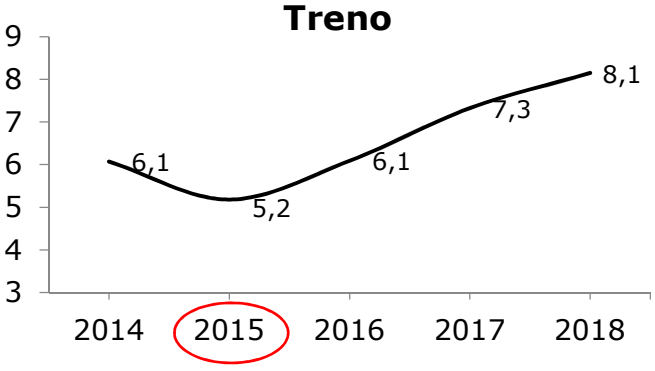
Mezzo prevalente Utilizzato

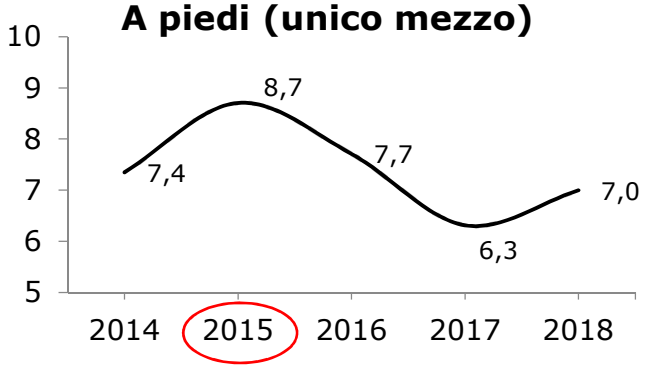
SERIE STORICA







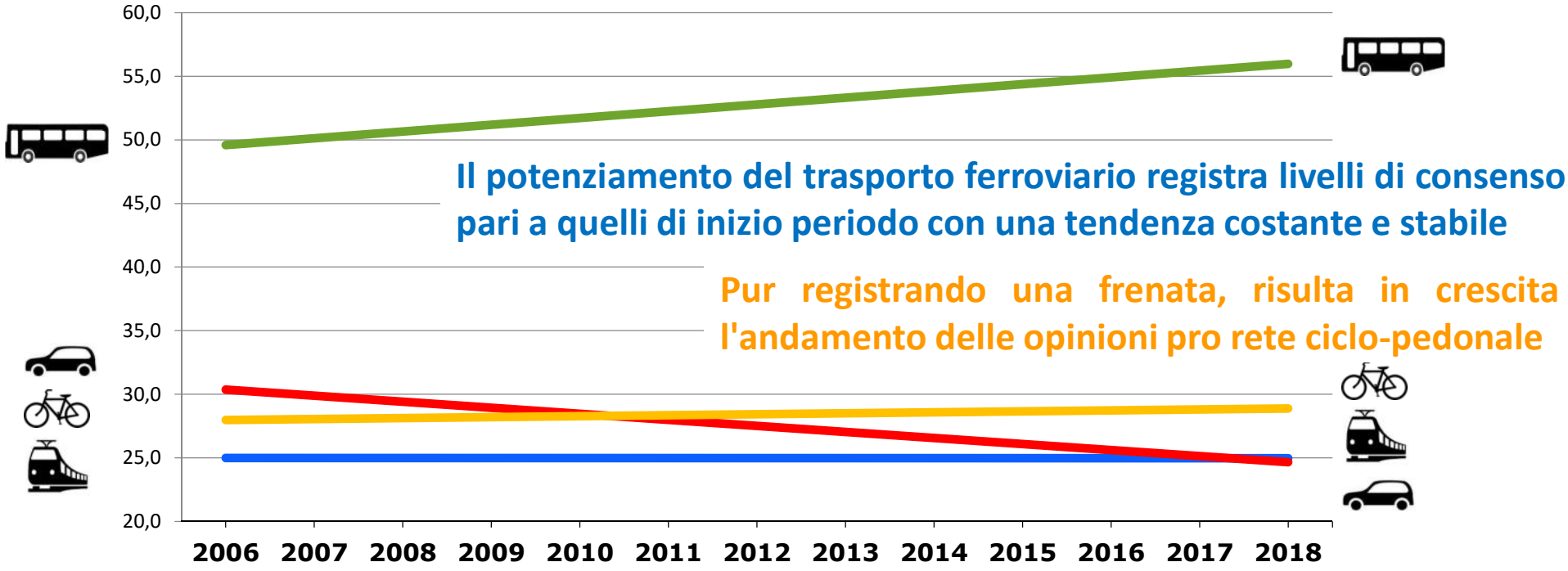




2015: indagine su catena degli spostamenti (5.500 casi)

POLITICHE PER IL TRASPORTO PUBBLICO
strategie per la mobilità

Continua la crescita del numero di individui che optano per il potenziamento e il miglioramento dei servizi di autobus



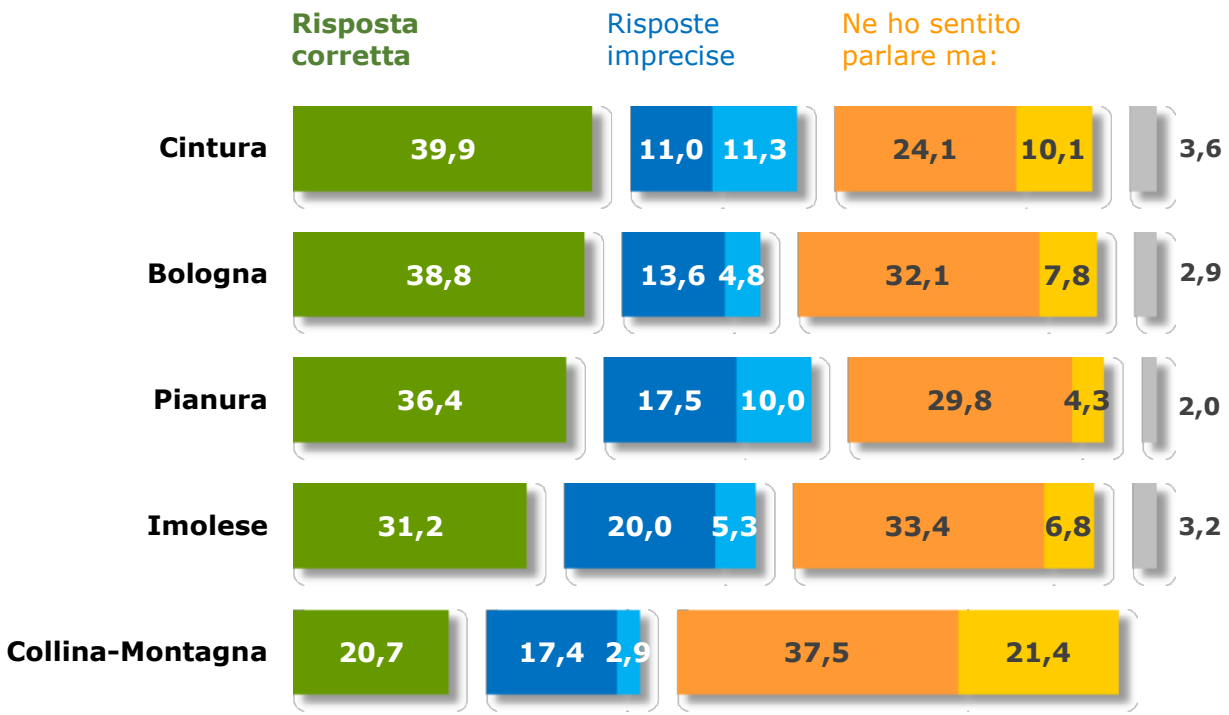
Il potenziamento del trasporto ferroviario registra livelli di consenso pari a quelli di inizio periodo con una tendenza costante e stabile

Pur registrando una frenata, risulta in crescita l'andamento delle opinioni pro rete ciclo-pedonale

Le opinioni orientate ad interventi per favorire la circolazione delle auto, evidenziano, nel corso di oltre un decennio, una netta tendenza in calo.

POLITICHE PER IL TRASPORTO PUBBLICO

PUMS: grado di conoscenza



- E' il piano di Città metropolitana e Comune di Bologna per una mobilità che riduca l'impatto ambientale migliorando gli spostamenti
- E' il piano della Città metropolitana per migliorare il trasporto pubblico e ciclopedonale
- E' il piano del Comune di Bologna per migliorare il traffico veicolare
- non ricordo cos'è
- non ho capito cos'è

Grazie per l'attenzione

Paola Varini

L'attività demoscopica del Servizio Studi è a cura di Paola Varini e Fabio Boccafogli con il contributo dell'intero Servizio Studi e Statistica per la programmazione strategica.

paola.varini@cittametropolitana.bo.it
fabio.boccafogli@cittametropolitana.bo.it

http://http://inumeridibolognametropolitana.it/ricerche-demoscopiche-0

https://www.cittametropolitana.bo.it/statistica/Home/Ricerche_demoscopiche_2